

UN MODO PER COLLABORARE: IL PERCORSO ADOTTIVO NEGLI ACCORDI E NELLE CONVENZIONI PROVINCIALI PER LA COLLABORAZIONE E L'INTEGRAZIONE TRA SERVIZI PUBBLICI ED ENTI AUTORIZZATI

a cura di Francesca Donati e Roberta Savioli

Le Linee di indirizzo regionali per l'adozione nazionale ed internazionale approvate con deliberazione di G.R. n. 1495/2003 e il successivo Protocollo regionale approvato con deliberazione di G.R. n. 1425/2004, sottolineano l'importanza di definire protocolli operativi tra Province, Enti titolari delle funzioni in materia di minori, Aziende Unità sanitarie locali ed Enti autorizzati come elemento cardine per la costruzione di un sistema integrato di servizi per accompagnare nel migliore modo possibile le coppie nel loro percorso di avvicinamento all'adozione e per sostenerle successivamente all'arrivo del minore cercando di favorire la sua integrazione nel nuovo contesto familiare e sociale.

Nell'ambito regionale già a partire dall'anno 2003 i rapporti di collaborazione tra Servizi territoriali ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale sono stati rafforzati grazie anche alla loro "formalizzazione" mediante la sottoscrizione di accordi/convenzioni provinciali.

Il presente documento vuole fornire una lettura comparata degli accordi/convenzioni provinciali, al fine di coglierne differenze e similitudini, punti di forza e possibilità di miglioramento, tenuto conto delle peculiarità dei modelli organizzativi per la realizzazione e qualificazione del percorso adottivo nelle diverse realtà provinciali.

L'analisi si è basata, principalmente, sulla lettura dei documenti (protocolli, accordi, convenzioni), ed è stata integrata successivamente con elementi informativi (trascritti in colore "blu") forniti direttamente dai referenti provinciali responsabili del Programma provinciale per l'adozione.

Si precisa che la Provincia di Modena e la Provincia di Reggio Emilia ad oggi non hanno sottoscritto formalmente convenzioni tra Servizi territoriali ed Enti autorizzati (per maggiori informazioni si veda la parte finale del documento). Tuttavia, hanno sperimentato significativi rapporti di collaborazione e sinergie tra soggetti pubblici e soggetti privati, sia nella fase di informazione-formazione delle coppie aspiranti all'adozione sia nella fase di accompagnamento e di supporto della stessa nel post-adozione. La prospettiva è dunque quella di sviluppare e consolidare tali rapporti nel corso dell'anno 2007.

Gli ambiti di analisi, condivisi in sede regionale in vista della preparazione del seminario del 7/06/07 e significativi per la lettura comparata delle convenzioni e degli accordi provinciali, sono i seguenti:



TIPOLOGIA DI ACCORDO

(Si riporta di seguito una descrizione sintetica della forma di accordo, dell'anno di sottoscrizione e della durata)

Ambiti provinciali						
Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di intesa (analisi congiunta di attività e risultati conseguiti a un anno dalla sottoscrizione) - convenzione annuale 2003. - convenzione annuale 2004 - Convenzione triennale (dal 1 /8/2005-31/7/2008), con valutazione annuale positiva da parte degli Enti titolari delle funzioni in materia di minori, rispetto dei criteri del programma provinciale e verifica della Provincia delle risorse economiche trasferite dalla RER 	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione di durata triennale siglata nell'anno 2006. Sono esplicitati i casi di risoluzione dalla Convenzione (quando la presenza oraria al corso e/o agli incontri tecnici dell'Ente aut. risulti inferiore al minimo previsto, sostituzione di un professionista con un altro il cui C.V. venga valutato non idoneo dai Servizi; qualora venga meno la competenza della Provincia in materia e la Regione non faccia più luogo al trasferimento di risorse). 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo di intesa (validità 1 anno, eventualmente rinnovabile sentito il parere del Coordinamento Prov.le Adozione): ogni anno a partire dal 2004 - Convenzione annuale rinnovabile, previa verifica positiva a conclusione dell'anno da parte dell'Ente/Servizio che svolge funzioni in materia di minori sul rispetto da parte dell'EA dei criteri previsti dal 1° Piano prov.le di indirizzo per le adozioni nazionali ed internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Accordo tra Provincia, Enti titolari o delegati alla gestione delle funzioni in materia di minori, Ausl e 13 Enti autorizzati, siglato nell'anno 2003. - Convenzione tra Provincia e 4 Enti autorizzati delegati dal gruppo dei 13 Enti firmatari dell'Accordo, di durata annuale, con verifica a conclusione dell'attività svolta. - Dall'anno 2005 la convenzione è stata sostituita con lettera di incarico agli Enti autorizzati da parte del dirigente della Provincia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di intesa (2004; decorso un anno: allineamento programmazione a quella dei PdZ e analisi congiunta dell'attività svolta, risultati e criticità per riorientare e sostenere la futura programmazione) - Convenzione tra Provincia ed Enti autorizzati, da sottoscrivere ad ogni collaborazione e della durata della medesima, con verifica annuale. - Dall'anno 2006 la convenzione è stata sostituita da una lettera d'incarico agli Enti autorizzati da parte del dirigente dell'Ufficio Sistema Sociale e Socio-sanitario della Provincia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Convenzione fra il Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna (Ente capofila per la realizzazione del programma provinciale adozione) e gli Enti Autorizzati, stipulata a partire dall'anno 2005. 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di intesa tra Provincia, Ausl in quanto soggetto delegato alla gestione delle funzioni in materia di minori, Enti autorizzati (durata del Protocollo triennale; vigenza primo Protocollo 2003-2005; vigenza secondo Protocollo 2006-2008) - Convenzione annuale tra Provincia ed Enti autorizzati per l'attività relativa alla preparazione delle coppie

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Provincia	Si: sia per protocollo sia per convenzione	Si	Si: sia per accordo sia per convenzione	Si per accordo, convenzione e lettera di incarico.	Si: sia per protocollo sia per convenzione	No	Si: sia per protocollo sia per convenzione
Comuni o loro forme associative	Si per protocollo: Comuni di Bologna, Anzola, Calderara, Zola; Consorzio Servizi Sociali di Imola	I Comuni non sottoscrivono la convenzione ma devono collaborare alla realizzazione delle attività.	Si per accordo: Comuni di Forlì e di Cesena Dall'annualità in corso Comuni capofila di Forlì e Cesena Gestione Associata dei servizi socio-sanitari e Unione dei Comuni del Rubicone.	Si per Accordo: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Comunità Montana Valli Taro e Ceno	Si per protocollo: Comuni di Piacenza, Gossolengo, Rivergaro, Bettola, Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella, Farini, Ferriere, Ottone, Travo, Zerba, Caminata, Castel San Giovanni, Fiorenzuola d'Arda; Associazione intercomunale Val Nure	Consorzio per i Servizi Sociali (Comuni di Ravenna, Cervia, Russi, Azienda USL di Ravenna)	/
Azienda Ausl	Si per protocollo: Aziende USL di Bologna Nord e di Bologna Sud	No	Si per accordo: Aziende USL di Forlì e di Cesena	Si per accordo.	Si per protocollo: Azienda USL di Piacenza	No	Si per protocollo: Azienda USL Rimini
ENTI AUTORIZZATI SOTTOSCRITTORI (indicare i nominativi nel corrispondente anno di sottoscrizione)							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Anno 2003	ANPAS Ariete Istituto La Casa NADIA NOVA Rete Speranza SPAI	AGAPE ANPAS In Cammino per la Famiglia NOVA Rete Speranza (convenzione triennale 2003-2006)	ANPAS AVSI	AIAU AMI ONLUS ANPAS Ariete Centro Internazionale per l'infanzia e la famiglia Crescere Insieme In Cammino per la Famiglia Istituto La Casa La Maloca La primogenita NADIA NOVA SPAI			

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Anno 2004	AIAU AIBI ANPAS Ariete ASA AVSI CIFA Crescere Insieme Dimensione Bambino Famiglia e Minori Istituto la Casa NADIA NOVA Rete Speranza Sos Bambino Teresa Scalfati		ANPAS AVSI CIFA Istituto La Casa SPAI LA DIMORA ha sottoscritto solo l'accordo.	Rimane valido l'accordo siglato nel 2003	AMI AMU ANPAS ASA Crescere Insieme Onlus Dimensione Bambino Famiglia e Minori In Cammino per la Famiglia International Adoption La Primogenita NADIA NOVA SPAI		
Anno 2005	AIAU AIBI ANPAS Ariete ASA AVSI Crescere Insieme Dimensione Bambino Famiglia e Minori Istituto la Casa NADIA NOVA <i>(Convenzione triennale)</i>		Rinnovo Accordo e Convenzioni	Rimane valido l'accordo siglato nel 2003		ANPAS AVSI Dimensione Bambino Istituto La Casa NOVA	
Anno 2006	Alla verifica annuale dello stato di andamento di quanto previsto dalla convenzione, è stata interrotta la convenzione con: Dimensione Bambino, in quanto non più inserito nell'elenco enti autorizzati dalla CAI. E' stata chiusa inoltre la convenzione con: Famiglia e Minori, Ariete.	AIAU AMo Associazione AGAPE' Associazione ENZO B ANPAS Fondazione Patrizia Nidoli Istituto la casa In Cammino Per La Famiglia NADIA SJAMO Rinnovo convenzione a settembre 2006	Rinnovo Accordo e Convenzioni	Rimane valido l'accordo siglato nel 2003		ANPAS AVSI Istituto La Casa NOVA	ANPAS ER AVSI In Cammino per la Famiglia Istituto La Casa La Malora NOVA

ENTI AUTORIZZATI CHE EFFETTIVAMENTE COLLABORANO CON GLI ALTRI SOGGETTI							
(indicare i nominativi per ciascun anno)							
	Ambiti provinciali						
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Anno 2003	tutti	AGAPE ANPAS In Cammino per la Famiglia NOVA Rete Speranza	ANPAS				
Anno 2004	Convenzione Anno 2004: tutti gli EA erano tenuti a partecipare agli incontri del Coordinamento e alle attività (programmazione, progettazione, conduzione e verifica) legate ai corsi insieme all'équipe alla quale erano stati abbinati. E' stato introdotto il criterio degli abbinamenti secondari per introdurre gradualmente il grande numero di EA lavoro diretto con le équipe adozione.	AGAPE ANPAS In Cammino per la Famiglia NOVA Rete Speranza	ANPAS AVSI	Ariete CIFA Istituto la Casa La Maloca	AMI AMU ASA Dimensione Bambino In Cammino per la Famiglia La Primogenita International Adoption NADIA NOVA Bologna SPAI		
Anno 2005	vedi sopra	AGAPE ANPAS In Cammino per la Famiglia NOVA Rete Speranza	ANPAS AVSI	Ariete Istituto la Casa La Maloca NADIA onlus	AMI AMU ASA Dimensione Bambino In Cammino per la Famiglia La Primogenita International Adoption NADIA NOVA Bologna SPAI	ANPAS Istituto la Casa	
Anno 2006	vedi sopra	AGAPE ANPAS In Cammino per la Famiglia NOVA Rete Speranza	ANPAS AVSI CIFA Istituto La Casa	ANPAS ER Istituto la Casa La Maloca NADIA onlus	ASA In Cammino per la Famiglia NADIA NOVA Bologna SPAI	ANPAS Istituto la Casa AVSI NOVA Bologna	ANPAS

MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI PER L'ADOZIONE

		Ambiti provinciali						
		Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
PRIMA INFORMAZIONE	La prima informazione viene fornita dagli operatori delle 7 équipe adozione (una per ogni zona sociale)	La prima informazione è garantita su tutto il territorio provinciale da assistenti sociali in servizio nell'area minori, individuate per le funzioni connesse al percorso adozioni e facenti parte dell'équipe sovradistrettuale.	Le prime informazioni sono fornite dall'assistente sociale delle équipe – adozioni territoriali (una per il Circondario di Forlì ed una per il Circondario di Cesena). Accesso presso le équipe centralizzate del servizio adozioni Forlì, presso i Servizi sociali Azienda Usl di Cesena e le due sedi del Consultorio di Cesena	Nel territorio provinciale sono presenti 4 équipe adozioni: una in ogni distretto. La prima informazione viene svolta dalle équipe adozioni di 3 distretti provinciali (Parma, Sud Est e Fidenza), mentre nel 4° Distretto (Valli Taro e Ceno) la prima informazione viene data da 4 AS in 6 sedi del territorio distrettuale.	La prima informazione è svolta a livello di singolo Servizio Sociale territoriale, per agevolare l'accesso delle coppie a questa potenziale prima fase del percorso adottivo.	Sul territorio prov.le sono presenti 3 équipe zonali: le équipe delle zone di Lugo e Faenza sono composte da un Assistente Sociale ed uno psicologo. L'équipe di Ravenna è composta da 5 Assistenti Sociali e da 2 psicologi. Le attività delle équipe dei tre distretti sono: prima informazione indagini psicosociali e post-adozione nonché la raccolta dati.	Viene realizzata dai 5 assistenti sociali componenti dell'équipe centralizzata adozioni operativi presso le diverse sedi Ausl (Rimini Consultorio, Rimini via Coriano, Riccione, Coriano)	

		Ambiti provinciali						
		Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
CORSI DI PREPARAZIONE DELLE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE		Vi sono 7 équipe, una in ogni zona sociale, che svolgono corsi informativi/formativi (tranne che per l'équipe di Porretta che invia le coppie ai corsi di Casalecchio).	I corsi sono condotti da coppie di operatori (assistente sociale e psicologa) che fanno parte dell'équipe sovradistrettuale. I corsi si svolgono a Ferrara per le coppie di tutta la provincia; le coppie vengono invitate in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.	Ente capofila Provincia di Forlì-Cesena Enti Gestori: Servizi territoriali di Forlì e Cesena e Azienda di Cesena.	I Distretti di Parma, Fidenza e Sud Est collaborano insieme per l'organizzazione e la conduzione dei corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione, a cui vengono inviate anche le coppie del 4° Distretto (Valli Taro e Ceno) che, per l'esiguo numero di coppie che ha, non collabora nell'organizzazione dei corsi. Ai corsi vengono distribuiti: materiale bibliografico e documentazione cartacea consegnata ai frequentanti.	Dal 2004, in seguito alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa provinciale, si è costituita un'équipe centralizzata di livello provinciale per la realizzazione dei corsi di formazione/informazione. Ciascuna Zona Sociale, tranne il distretto Montagna, ha designato 2 operatori (assistente sociale e psicologa, il Comune di Piacenza ha individuato 2 a.s. dato l'alto n° di coppie del distretto) per la conduzione dei corsi, secondo un meccanismo di rotazione. L'Ente Capofila per la gestione dei corsi è la Provincia di Piacenza.	I corsi di preparazione coppie adottive sono gestiti ed organizzati dal Consorzio per i Servizi Sociali.	I componenti dell'équipe centralizzata sono organizzati in modo tale che le fasi della della formazione della coppia viene condotta da una équipe assistente sociale – psicologo diversa da quella che si occupa della indagine psico-sociale e del post-adozione. Tale scelta organizzativa si fonda sulla condivisione dell'opportunità di svincolare l'esperienziale derivante dall'aver conosciuto la coppia durante il corso, dal compito di indagine psico-sociale
	INDAGINE PSICO-SOCIALE	L'indagine psicosociale viene svolta dagli operatori delle 7 équipe adozione (una per ogni zona sociale)	L'indagine psico-sociale viene svolta sul territorio da équipe specializzate formate da assistente sociale e psicologo e prevede colloqui con la coppia (anche individuali) e visite domiciliari.	Ci sono 3 equipè , una per ogni distretto c/o Servizi territoriali di Forlì e Azienda Usl di Cesena. Le équipe sono formate da assistente sociale e psicologo. L'indagine prevede colloqui con la coppia e visite domiciliari (vedi schema illustrato dalla provincia di Ferrara).	Tutte le équipe adozioni distrettuali svolgono attività di indagine psico-sociale.	Ogni Zona Sociale ha individuato gli operatori per la costituzione di équipe adozioni distrettuali che svolgono attività di indagine psico-sociale.	Svolta dalle équipe zonali	viene realizzata da una équipe formata da assistente sociale e psicologo e prevede colloqui con la coppia e visite domiciliari

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
POST-ADOZIONE	<p>L'attività di post adozione viene garantita a tutti i bambini, in alcuni distretti se ne occupano direttamente gli operatori delle équipe centralizzate adozione, in altri le famiglie sono seguite dagli operatori del territorio.</p> <p>Vi sono alcuni gruppi di post adozione per genitori (II anno) organizzati dai servizi pubblici, attualmente presso Zola e l'équipe adozione Pianura Est. E' in programma la sperimentazione di un gruppo di post adozione provinciale.</p>	<p>A livello provinciale vengono costituiti gruppi di genitori adottivi, per fasce omogenee d'età dei figli, che si incontrano mensilmente per affrontare gli argomenti connessi alla genitorialità adottiva.</p> <p>I gruppi sono condotti da una coppia di operatori (assistente sociale – psicologo) che anche in questo caso fanno parte dell'équipe sovradistrettuale. Le coppie, provenienti da tutta la provincia, solitamente possono fruire di questo supporto entro il primo anno dall'arrivo del bambino. E' inoltre sempre prevista una visita domiciliare subito dopo l'arrivo del bambino all'interno della quale si raccolgono eventuali richieste e/o si propongono interventi di supporto individuale.</p>	<p>Coordinamento provinciale.</p> <p>Enti gestori Servizi territoriali di Forlì e Azienda Usl di Cesena</p> <p>Coordinamento provinciale della ricerca sul rapporto tra servizi e enti autorizzati. Ente gestore: Provincia di FC</p> <p>Gruppi con i familiari condotti dall'azienda Ausl di Cesena.</p> <p>Progettazione e sperimentazione di un modello operativo per il sostegno al post-adozione e supervisione – Comune di Forlì</p>	<p>I Distretti di Parma, Fidenza e Sud Est collaborano insieme per l'organizzazione e la conduzione di gruppi di sostegno per genitori adottivi (nel primo anno di arrivo del minore), a cui vengono inviate anche le famiglie del 4° Distretto (Valli Taro e Ceno) che, per l'esiguo numero di adozioni che ha, non collabora nell'organizzazione dei gruppi.</p> <p>E' in programma la sperimentazione di un gruppo di sostegno per genitori di figli adolescenti non ancora attuata.</p> <p>Tutti le équipe adozioni distrettuali svolgono inoltre attività di sostegno post adozione alle singole famiglie adottive.</p>	<p>Nel 2006 sono stati avviati 2 gruppi di accompagnamento post-adottivo per le famiglie al primo di affido pre-adottivo/adozione.</p> <p>I 2 gruppi sperimentali sono stati organizzati rispettivamente dal Comune di Piacenza, per le famiglie del distretto Urbano, e dalla Provincia di Piacenza, in stretta collaborazione con il Privato Sociale, per tutte le famiglie del territorio provinciale.</p> <p>Gli incontri del gruppo sono co-condotti (a.s. e psy) e sono realizzati a cadenza mensile. Il percorso di accompagnamento prevede al massimo 10 incontri.</p> <p>Tutte le équipe adozioni distrettuali, inoltre, svolgono attività di sostegno post-adottivo individualizzato alle famiglie adottive di cui sono territorialmente competenti.</p>	<p>Svolta dalle équipe zonali</p>	<p>vigilanza e sostegno nel percorso di accompagnamento della famiglia nella fase del post adozione per almeno un anno dal momento dell'ingresso in Italia (se adozione internazionale) o comunque dall'affidamento preadottivo. Tale funzione viene attuata dalla stessa équipe (assistente sociale – psicologo) che ha svolto l'indagine psico sociale. Tale fase comprende lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui con la famiglia; - colloqui con minori e familiari; - incontri con settore di NPI ed altri servizi specialistici Ausl per i minori che necessitano di tali interventi specialistici; - incontri con la scuola per monitorare l'inserimento scolastico e l'andamento della socializzazione; - registrazione dei contenuti emersi nei colloqui ed équipes - visite domiciliari: in media 3 all'anno; - équipes: incontri di discussione e programmazione degli interventi specifici sul minore <p>● relazioni per i paesi esteri</p>

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI E.A. E DI RINNOVO DELLE CONVENZIONI (esplicitati e non negli accordi)

	Ambiti provinciali						
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Enti autorizzati ad operare in Emilia Romagna	Si	gli Enti autorizzati iscritti all'Albo degli enti autorizzati ex art. 39, comma 1, lettera c), della legge 4 maggio 1983, n. 184, come sostituito dall'art. 3 della legge 31 dicembre 1998, n. 476, sono stati invitati a collaborare con la Provincia di Ferrara per l'effettuazione dei corsi di formazione delle coppie candidate all'adozione internazionale.	Si	Si	Si	No	Si (iscrizione all'Albo nazionale degli EA)
Sottoscrizione Protocollo Regionale Parte A	si (non esplicitato nella convenzione)		Si			Si	Si
Sottoscrizione Protocollo Regionale Parte B	si (non esplicitato nella convenzione)		Si			Si	Si
Territorialità dell'EA (sede operativa dell'EA in ER)	critero usato nel 2004 per introdurre gradualmente il grande numero degli enti autorizzati convenzionati. E' stata apportata una divisione tra enti autorizzati prioritari (con sede in Emilia Romagna o che già era convenzionati dall'anno precedente) ed enti (abbinamento secondario) che sono stati inseriti gradualmente		NO. Gli E. A. devono comunque garantire la partecipazione: - ai coordinamenti prov. convocati appositamente per la programmazione dei corsi di formazione; - agli incontri fissati dai servizi in preparazione dei corsi stessi.	Criterio preferenziale		No	No

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
	nell'attività dai corsi. Tutti gli enti ad oggi convenzionati collaborano con gli operatori delle équipe all'attuazione dei corsi.						
Partecipazione al coordinamento provinciale	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
Professionalità degli operatori (se possibile, indicarne la tipologia)	personale qualificato per ambiti tematici di competenza	I Servizi valutano l' idoneità professionale dell'operatore dell'EA, mediante il C.V.	Figure professionali qualificate attepresenziare ad incontri definiti per ambiti tematici in base alla programmazione delle unità formative dei programmi di orientamento formativo	Personale competente in materia di adozione internazionale.	operatori qualificati e competenti nella materia delle adozioni internazionali	operatori qualificati e competenti nella materia delle adozioni internazionali	operatori qualificati e competenti nella materia delle adozioni internazionali

AREE DI INTERVENTO AFFRONTATE NEL PROTOCOLLO/CONVENZIONE

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Coordinamento delle iniziative in materia di adozione	Si: confronto su obiettivi e metodologie; monitoraggio dell'andamento e dei risultati dell'attività	Si: raccordo delle attività, attraverso il tavolo di coordinamento provinciale; individuazione del fabbisogno dei corsi da attivare; definizione delle modalità di collaborazione più adeguate tra Servizi e Enti autorizzati nella predisposizione dei corsi. Confronto sull'andamento dei gruppi attraverso la condivisione dell'elaborazione dei questionari anonimi somministrati alle coppie a fine corso.	Si: concertazione su modalità organizzative (in collaborazione con i Servizi) , iniziative promozionali e informative per il sostegno e tutoraggio delle famiglie adottive; obiettivi, contenuti e metodologie dei corsi con relativo monitoraggio andamento e risultati. Produzione di un report annuale dall'Ente Provinciale	Si: tavolo provinciale interistituzionale finalizzato alla individuazione di metodologie comuni e di strumenti condivisi, e al raccordo e coordinamento tra i diversi soggetti, promosso dalla Provincia.	Si: individuazione di metodologie comuni e strumenti condivisi, finalizzato alla programmazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi, monitoraggio dei corsi e produzione di un report annuale	Si. Il Consorzio e gli Enti autorizzati si impegnano a collaborare con gli altri Enti titolari delle funzioni in materia di minori del territorio provinciale, ossia l'Ausl di Ravenna - Distretto di Lugo- e i Servizi Sociali Associati di Faenza, con l'Ausl stessa per le competenze in materia sanitaria, nonché con la Provincia di Ravenna per i compiti di coordinamento nel settore adozioni previsti dalle Linee di indirizzo regionali.	Confronto delle esperienze degli operatori facenti parte dell'équipe centralizzata adozioni e degli EA, ai fini dell'omogeneizzazione delle procedure, della rilevazione delle necessità formative, del monitoraggio dell'iter adottivo, della definizione di metodologie comuni e strumenti condivisi e dello sviluppo della fase di accompagnamento post adottiva
Preparazione e formazione coppie	Si: organizzazione e conduzione corsi	Si: organizzazione e co- conduzione corsi	Si: organizzazione e conduzione corsi e monitoraggio dell'andamento e dei risultati raggiunti	Si: organizzazione, conduzione corsi e monitoraggio dell'andamento e dei risultati raggiunti.	Si	Si. Collaborazione per la promozione, progettazione e realizzazione di azioni formative a favore delle coppie aspiranti all'adozione internazionale.	Si
Raccolta e predisposizione di materiale informativo	Si: analisi delle attività e dei risultati e monitoraggio	Si: attività di monitoraggio delle esperienze realizzate e predisposizione di report annuale.	Si: raccolta e messa a disposizione reciproca fra Provincia, Servizi ed EA di pubblicazioni locali, regionali e nazionali, materiale informativo vario e contributo alla diffusione.	Si: raccolta e diffusione di materiale prodotto a livello nazionale, regionale, locale; promozione guida informativa.	Si: analisi e monitoraggio dell'attività svolta Report degli incontri formativi/informativi	No. La raccolta e la predisposizione del materiale informativo è a carico SOLO del Consorzio per i Servizi Sociali.	

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Post-adozione	L'attività di post adozione si sta declinando in maniera più specifica negli anni, nella convenzione non vi è un riferimento specifico.	Con gli Enti Autorizzati è aperto un dialogo volto alla definizione di una collaborazione tra Servizi ed Enti nel post – adozione.	Si: collaborazione e co-progettazione per la realizzazione di un percorso metodologico condiviso sul tema del “progetto post adozione / percorso di accompagnamento” Ricerca/ricognizione promossa dal coordinamento provinciale.	L'attività nel post adozione si è andata definendo negli anni, quindi non è stata specificata nell'Accordo. I Servizi organizzano dei gruppi di sostegno post adozione nei primi anni di arrivo del bambino nella famiglia adottiva. Con gli Enti autorizzati è aperto un dialogo volto alla definizione di una collaborazione tra Servizi ed Enti nel post adozione. Rispetto alle famiglie adottive con figli adolescenti è in programma ma non ancora realizzato un gruppo di sostegno specifico. Si sta infine realizzando una ricerca sulle famiglie adottive anche con la collaborazione degli EA.		No	Si: condivisione con i Servizi territoriali del progetto di accompagnamento nella fase post adottiva
Formazione operatori	Non specificato nella convenzione. La Provincia dal 2004 organizza occasioni di formazione e aggiornamento congiunto tra operatori delle équipes adozione, operatori degli enti autorizzati e Tribunale per i Minorenni.	La provincia di Ferrara non organizza corsi per gli operatori degli Enti Autorizzati. Non vengono invitati alle attività formative per operatori psicosociali adozione.	Si. congiunta operatori équipes centralizzati e degli EA. Una nel 2005 “ Dalla valutazione della coppia adottiva all'accompagnamento e monitoraggio nella fase del post-adozione”Per l'anno 2007 è in programmazione un'altra tornata formativa.	Dall'anno 2002 la Provincia organizza corsi di formazione ed aggiornamento per gli operatori delle équipes adozioni territoriali. Dall'anno 2005 la formazione viene aperta anche ai rappresentanti degli EA in un ottica di sempre maggior integrazione e collaborazione.		No	Si: congiunta operatori équipes centralizzati e degli EA

LIVELLI DI COLLABORAZIONE CON GLI ENTI AUTORIZZATI¹:

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
1° LIVELLO							
PARTECIPAZIONE DELL'EA AL COORDINAMENTO PROVINCIALE							
N INCONTRI ANNUI	coordinamento adozione: il numero di incontri è variato negli anni: inizialmente quasi un incontro al mese . nel 2006 circa 5 incontri (più sottogruppi di lavoro specifici).	Partecipazione ad almeno 4 incontri tecnici (tavolo provinciale e/o riunione con i servizi) all'anno per un minimo di 8 ore di presenza effettiva dell'Ente autorizzato.	Il numero degli incontri è variato negli anni. Gli enti autorizzati partecipano solo su tematiche specifiche	Il Tavolo tecnico provinciale si riunisce presso la sede della Provincia a cadenza solitamente mensile.	Di media uno all'anno con gli Enti Aut. e/o all'occorrenza..	No	2
TEMATICHE AFFRONTATE	confronto sui diversi percorsi attivati nel territorio per le coppie aspiranti all'adozione. - Affrontate durante gli incontri del coordinamento tematiche non solo legate alla fase dei corsi ma a tutto il percorso adottivo compresi gli aspetti legati alla fase all'estero (per es. situazione dei diversi paesi esteri).	Corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione. Tutti gli aspetti e le tematiche che si ritiene utile condividere nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza oltre che nel superiore interesse del minore adottato.	Corsi di preparazione, raccolta e predisposizione materiale informativo (es. guida adozioni); valutazione dei corsi di orientamento formativo per le coppie aspiranti all'adozione	Confronto con i Servizi territoriali dedicati all'adozione per l'attivazione di percorsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione. Collaborazione per l'organizzazione di giornate formative su temi specifici. Confronto e dialogo rispetto ad una collaborazione nel post adozione. Confronto e collaborazione su tematiche emergenti	Individuazione di metodologie comuni e strumenti condivisi finalizzati alla programmazione, monitoraggio dell'andamento e valutazione degli esiti e percorsi di formazione delle coppie al fine di una concertazione partecipata della programmazione provinciale	No	Confronto delle esperienze degli operatori facenti parte dell'équipe centralizzata adozioni e degli EA, ai fini dell'omogeneizzazione e delle procedure, della rilevazione delle necessità formative, del monitoraggio dell'iter adottivo, della definizione di metodologie comuni e strumenti condivisi e dello sviluppo della fase di accompagnamento post adottiva; dare

¹ A partire dalla lettura dei documenti si propone la seguente classificazione in tre livelli di collaborazione/partecipazione con gli Enti autorizzati:

1° Livello: partecipazione degli Enti Autor. al coordinamento provinciale per la programmazione e il confronto su aspetti generali;

2° Livello: partecipazione degli Enti Autor. al coordinamento con gli operatori dell'équipe dedicata per la programmazione dei corsi e il confronto su elementi tecnico-metodologici;

3° Livello: conduzione di moduli formativi del corso di preparazione delle coppie da parte dell'Ente autor.

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
				nei diversi momenti (es.: ricerca sulle famiglie adottive, realizzazione di un Quaderno informativo,...)			impulso all'applicazione delle Linee di indirizzo e monitorarne gli esiti, effettuare report periodici per la Regione
CONTINUITÀ STESSI ESPERTI EA AGLI INCONTRI PROVINCIALI	Si: da parte di personale qualificato per ambiti tematici di competenza	Si	Figura professionale qualificata atta a presenziare ad incontri per ambiti tematici definiti in base alla disponibilità dichiarata dall'Ente, assicurando lo stesso professionista almeno per tutti i corsi dell'anno di riferimento	Si tranne eccezioni particolari	Si	No	Si

2° LIVELLO

RACCORDO TRA EA ED EQUIPE DEDICATA ALL'ADOZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE (TECNICO-METODOLOGICA) DEI CORSI

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
MODALITÀ, CONTENUTI E NUMERO INCONTRI ANNUI	Co-partecipazione alla progettazione, verifica e valutazione congiunte del percorso. Per quanto concerne i corsi: dai due ai sei incontri all'anno di programmazione- co-progettazione - verifica presso ogni équipe adozione con gli enti autorizzati..	Gli EA si impegnano a garantire la partecipazione per almeno 2 ore complessive da utilizzare prima degli incontri per valutazione della composizione del gruppo, attività di organizzazione dei contenuti e discussione di eventuali criticità.	Partecipazione alla programmazione e conduzione dei percorsi formativi, garantendo la presenza di professionisti qualificati; partecipazione alla fine di ogni anno di attività, alla verifica e valutazione congiunta dei risultati. Per il primo corso partecipazione a tutti e 4 i moduli formativi	Collaborare alla conduzione dei percorsi formativi. Partecipazione all'attività di monitoraggio, verifica e valutazione congiunta dell'attività svolta.	L'équipe centralizzata per la formazione delle coppie adottive si incontra, invece, a cadenza bimestrale.	Almeno 2 incontri. Coordinamento tecnico organizzativo fra Consorzio per i Servizi Sociali ed EA per: - monitoraggio esperienze realizzate. - raccordo per la programmazione dei corsi. - confronto sui percorsi formativi/informativi attivati nel territorio per le coppie adottive.	Incontri del gruppo di lavoro inter-istituzionale appositamente costituito per la definizione di aspetti organizzativi e metodologici connessi ai percorsi formativi attivati nel territorio per le coppie aspiranti all'adozione, il cui coordinamento scientifico è dell'Azienda USL di

							Rimini, con cui gli EA si rapportano secondo modalità e tempi richiesti dall'organizzazione e conduzione dei corsi in oggetto
--	--	--	--	--	--	--	---

3° LIVELLO
PARTECIPAZIONE EA ALLA CONDUZIONE DI MODULI FORMATIVI

	Ambiti provinciali						
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
N INCONTRI CUI PARTECIPA L'EA SUL TOTALE DEGLI INCONTRI DEL CORSO	Almeno 2 su 4	3 incontri su 4 previsti per ogni corso di preparazione Orario dalle ore 16 alle 19	Almeno 2 su 4	1 incontro su 4	1 su 5 incontri previsti per ciascun corso	2 su 4	1
N ORE TENUTE DALL'EA SUL TOTALE DELLE ORE DEL CORSO	circa 6 ore su 12 circa.	9 ore di compartecipazione. Il corso è condotto di concerto con gli operatori psicosociali dell'equipe centralizzata. In linea di massima sono 3 ore ad incontro. Gli EE.AA. partecipano a 3 dei 4 incontri organizzati per le coppie e gestiscono, in modo particolare, il terzo incontro che verte sull'integrazione e sull'interculturalità.	4,5 su 12 ore totali	3 ore su 13 ore totali	4 ore su 14 totali	6 ore sul totale complessivo 12 ore di corso	
A QUALI INCONTRI PARTECIPA L'EA?	o 1° e 4° o 1° e 3° in alcuni casi l'ente partecipa a tutti e quattro gli incontri.	Gli EE.AA. Con il loro personale qualificato, partecipano al 1°, 3°, e 4° incontro. I Servizi partecipano	L'integrazione nel contesto familiare e sociale (famiglia allargata e scuola, servizi territoriali, Ente Autorizzato);	Al 3° incontro	L'incontro sulla presentazione dell'adozione internazionale	E.A. partecipano, insieme all'Assistente Sociale, al 1° e 3° modulo del corso (i moduli del corso sono complessivamente 4)	

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
		al 1° incontro (assist. Sociale e psicologa) al 2° incontro (Psicologa), al 3° incontro (Assistente sociale) e al 4° incontro (assistente sociale e psicologa).	Modelli culturali dei paesi di provenienza dei bambini e delle famiglie adottive e l'incontro con il bambino straniero			I temi trattati nel 1° modulo gli aspetti sociali e giuridici nel percorso dell'adozione, quelli trattati nel 3° modulo riguardano le differenze etnico culturali e l'accoglienza del bambino nella famiglia.	
TEMI TRATTATI DALL'EA	<ul style="list-style-type: none"> - ruoli di ciascuno - adozione all'estero dal punto di vista giuridico, punto di vista del bambino, caratteristiche adozione internazionale - cosa significa adottare all'estero, scelta dell'ente, costi, caratteristiche dei paesi esteri,... 	I Corsi di formazione ed informazione prevedono 4 incontri che tratteranno le seguenti tematiche: 1 incontro= aspetti giuridici, legislativi e procedurali del percorso formativo; 2 incontro= il bambino ed i suoi bisogni; la coppia ed il suo incontro con il bambino; 3 incontro= il bambino straniero ed il suo mondo; uguaglianza dei bisogni e diversità degli ambienti di vita sperimentati. 4 incontro= dopo l'adozione.	Unità formative comprese nei singoli programmi/moduli, con particolare riferimento alle conoscenze socio culturali e alle relazioni avviate con i Paesi d'origine	Specificità legate all'adozione internazionale (procedure e percorsi), con particolare riferimento ai Paesi d'origine dei bambini (realtà, cultura, modalità di accudimento); funzioni degli EA.	Tematiche relative ai modelli culturali e alla specificità dell'adozione internazionale, come previsto dalle Linee Guida regionali. Nello specifico, conduzione dell'unità formativa relativa alla presentazione dei "Modelli culturali" e "Dopo l'idoneità, verso l'incontro con il bambino straniero".		Tematiche relative ai modelli culturali e alla specificità dell'adozione internazionale
MODALITÀ DI CONDUZIONE DEL MODULO FORMATIVO (LEZIONE FRONTALE, LAVORO DI GRUPPO, ROLE PLAYING, SIMULAZIONI,...)	lavoro di gruppo	Lezione frontale, lavoro di gruppo e problem solving.	Lezioni frontali, materiale visivo, lavoro di gruppo	Lezione frontale e lavori in gruppo. In particolare durante l'incontro con l'EA, (a inizio incontro, è previsto un lavoro in piccoli gruppi al fine di far emergere le aspettative, curiosità,	Generalmente, lavoro in piccoli gruppi e lezione frontale	Lavoro di gruppo	

	Ambiti provinciali						
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
				gli interrogativi in merito agli EA e all'adozione internazionale.			
MATERIALE DI APPROFONDIMENTO E DOCUMENTAZIONE (DI CHE TIPO?)	materiale distribuito non omogeneo in tutti i corsi (tipologia bibliografia, materiale vario enti autorizzati, ecc.) . Il coordinamento si sta attivando per verificare la possibilità di omogeneizzare il materiale distribuito durante il corso.	Materiale informativo fornito dagli EA.	Materiale informativo dell'EA	Materiale informativo dell'EA	Materiale informativo dell'EA	Normativa nazionale e regionale distribuita dal Consorzio per i Servizi Sociali	
VIENE FATTO L'INCONTRO DI PREPARAZIONE DELL'ESPERTO DELL'EA CON L'OPERATORE/I SOCIO-SANITARI?	Co-partecipazione alla progettazione, verifica e valutazione del percorso	Si	Si: al primo corso formativo il professionista dell'E.A. partecipa ad un pre incontro e segue tutto il corso di formazione al fine di adottare le stesse modalità esecutive degli altri operatori.	Si effettua un confronto in sede di coordinamento provinciale, mentre con i singoli operatori ci si trova mezz'ora prima dell'inizio del corso.	Si: incontro di programmazione congiunta con gli operatori dei Servizi per la preparazione dell'incontro formativo. Conduzione dell'incontro formativo. Verifica e valutazione congiunta dell'attività svolta.	Si. È prevista la partecipazione alla progettazione congiunta con gli operatori dei Servizi.	
VIENE FATTO L'INCONTRO CONGIUNTO DI FOLLOW-UP?	si	Si	Si È prevista la partecipazione alla verifica e valutazione congiunta con gli operatori dei Servizi	No	Si	Si. È prevista la partecipazione alla verifica e valutazione congiunta con gli operatori dei Servizi.	Si
CONTINUITÀ DELLO STESSO ESPERTO DELL'EA ALLA PROGRAMMAZIONE, CONDUZIONE E VERIFICA DEL CORSO	Si per progettazione, verifica e valutazione congiunta del percorso con operatori équipe centralizzate	Si	Si almeno per la realizzazione di tutti i corsi affidati all'EA per l'anno di riferimento, con programmazione annuale per ogni Circondario.	Solitamente sì, anche se nel caso specifico di un EA non è garantito.	Si: nella programmazione e nella conduzione dei corsi e nei follow- up relativi	Si.	

	Ambiti provinciali						
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
REQUISITI RICHIESTI ALL'ESPERTO CHE CONDURRÀ I CORSI	Operatori qualificati e competenti in materia	Valutazione CV dei professionisti dell'EA	- <u>Personale professionalmente competente</u> - Presenza continuativa	Personale competente in materia di adozione internazionale	- <u>Personale professionalmente competente</u> - Presenza continuativa	Operatori qualificati e competenti in materia	Personale qualificato rispetto agli ambiti tematici di competenza, assicurando le necessarie dotazioni organiche e professionali
MODALITÀ DI TURNAZIONE DELL'EA	gli enti sono stati abbinati alle diverse équipes, quelli abbinati ad una stessa équipe ruotano tra loro.	Qualora non fosse raggiunta un'intesa tra gli Enti autorizzati firmatari, la loro partecipazione ai corsi sarà decisa dalla Provincia in base al criterio della rotazione seguendo l'ordine alfabetico. Quella adottata attualmente è la rotazione in ordine alfabetico.	Gli E. A. realizzano, in collaborazione con gli altri operatori n. 3 corsi per ogni anno. Realizzano a rotazione i corsi per almeno due anni (una annualità sovradistrettuale Cesena-valle Savio e Rubicone Costa ed una distrettuale per Forlì)	4 enti delegati annualmente dal gruppo dei 13 firmatari l'accordo si impegnano nella conduzione dei corsi alternandosi fra loro in modo equo nella conduzione dei corsi.	5 EA x 5 corsi all'anno, per cui ciascun EA partecipa una volta all'anno	Il criterio fin'ora utilizzato è stato di assegnare un corso ad ogni E.A. firmatario della convenzione. Poi, successivamente, se ci sono ulteriori corsi ci si basa sulla disponibilità degli E.A.	Rotazione cronologica

TARIFFE ED IMPEGNI RICHIESTI

	Ambiti provinciali						
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
Contributo agli Enti Autorizzati	€ 650,00 per ogni corso	€ 774,69	€ 628,00 per corso (6 corsi annui nel 2006: 3 a Forlì e 3 a Cesena)	€ 750 euro per corso (dall'anno 2006)	€ 500 per ogni corso	€ 600,00 per ogni corso.	€ 600,00 per ogni corso (ogni Ente collabora per 2 corsi annui = € 1.200 per EA)
Impegni richiesti a fronte del contributo erogato	<ul style="list-style-type: none"> - Conduzione delle unità formative - Attività di programmazione e verifica - Partecipare alle riunioni del Coordinamento provinciale Adozione, con personale qualificato per ambiti tematici di competenza, per il confronto sui diversi percorsi attivati nel territorio per le coppie aspiranti all'adozione - Partecipare alla conduzione di percorsi formativi garantendo la presenza e continuità di operatori qualificati e competenti in materia - Co- partecipare alla progettazione, verifica e valutazione congiunta del percorso insieme agli operatori delle équipes centralizzate - Partecipare ad almeno 2 dei 4 incontri dei corsi di preparazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare a 3 incontri su 4 del corso, per un minimo di 11 ore di presenza effettiva dell'EA (3 ore ad incontro + 2 ore complessive da utilizzare prima degli incontri per attività di organizzazione dei corsi e discussione di criticità); - Partecipare, se convocati, ad almeno 4 incontri tecnici (tavolo provinciale e/o riunione con i servizi) all'anno per un minimo di 8 ore di presenza effettiva dell'Ente autorizzato 	<ul style="list-style-type: none"> Azioni nelle 4 aree di intervento: - aspetti organizzativi dei Servizi - preparazione e orientamento formativo coppie - post adozione e percorso di accompagnamento - raccolta e predisposizione di materiale informativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri (mensili) del tavolo tecnico prov.le - Collaborazione con i servizi per l'attivazione dei corsi di preparazione coppie - Collaborazione per l'organizzazione di giornate formative su temi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare agli incontri dell'équipe centralizzata per il confronto sui percorsi formativi attivati - Collaborare con l'Amministrazione Provinciale nell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione delle attività svolte. - Condividere principi e metodologie operative del Protocollo d'intesa regionale - Partecipare alla programmazione dei corsi e alla conduzione dei percorsi formativi con la presenza continuativa di personale specializzato sia nella loro programmazione sia nella loro conduzione e follow- up relativi - Garantire la 	<ul style="list-style-type: none"> - Conduzione dei gruppi - Attività di programmazione e verifica attivate ai diversi livelli (compresi il tavolo tecnico di programmazione dei corsi) 	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere a disposizione per i corsi di preparazione personale qualificato rispetto agli ambiti tematici di competenza, assicurando le necessarie dotazioni organiche e professionali - Partecipare alla conduzione dei percorsi formativi, previo perfezionamento di apposite convenzioni e alle relative attività di programmazione e verifica - Partecipare con propri esperti agli incontri interistituzionali per la verifica sull'andamento dei corsi di preparazione - Partecipare a momenti di formazione congiunta cin operatori équipes centralizzata promossi dalla Provincia

Ambiti provinciali							
	Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
					professionalità degli operatori, favorendone la partecipazione ad attività formative e di aggiornamento regionali		
Gettone di presenza (se non previsto sopra) per la partecipazione al coordinamento provinciale	No	Non è previsto un gettone di presenza per la partecipazione al coordinamento provinciale	Si per la partecipazione ai tavoli di lavoro programmatici e/o rimborso spese sostenute per trasferimenti, previa presentazione di documentazione. Per i corsi viene stipulata un'apposita Convenzione.	No		No. Si ribadisce che gli E.A. non partecipano al Coordinamento tecnico prov.le ma al tavolo tecnico di programmazione dei corsi gestito dal Consorzio per i Servizi Sociali.	

EVENTUALI CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI INTERCORSI DALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

(Descrivere sinteticamente i cambiamenti significativi intercorsi dalla prima sottoscrizione)

Ambiti provinciali						
Bologna	Ferrara	Forlì - Cesena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
<p>Sono state ampliate le indicazioni inserite nel testo della convenzione che riguardano la partecipazione alle attività del coordinamento</p>	<p>Sono state esplicitate con gli EE.AA. Le tematiche e le modalità di co-conduzione degli incontri con le aspiranti coppie adottive. E' stata richiesta, per la sottoscrizione della convenzione triennale, il curriculum vitae dei professionisti incaricati a co-condurre i corsi di formazione.</p>	<p>Sono subentrati altri quattro E. A. Inizialmente la collaborazione attivata era con Avsi ed Ampas. Dopo una ulteriore ricognizioni hanno aderito alla convenzione La Dimora, La Casa. Il Cifa e la Spai.</p>	<p>Dall'anno 2005 non viene più stipulata una Convenzione annuale con i 4 EA che collaborano attivamente con i Servizi della provincia, ma viene inviata una lettera d'incarico. Dall'anno 2007 i 4 EA vengono delegati dal gruppo dei 13 EA non più annualmente ma ogni 2 anni. I criteri di selezione/rinnovo degli EA che collaborano attivamente ogni anno si sono andati definendo nel tempo, in particolare oggi vengono ritenuti fondamentali: la partecipazione agli incontri del Coordinamento provinciale, la territorialità dell'EA (sede in E-R) e la competenza in materia dell'operatore che interviene ai corsi. Si sta valutando se includere nei requisiti una professionalità specifica di tale operatore e la continuità dello stesso operatore che conduce i corsi anche ai coordinamenti provinciali</p>	<p>Nonostante il Protocollo non abbia subito modifiche dalla prima versione, il rapporto con gli Enti è cambiato: dal 2006 la collaborazione è solo con 5EA su 9 disponibili tra i 12 firmatari del Protocollo. Questa diminuzione si è resa necessaria x 2motivi: costruzione e consolidamento di rapporti tra EA e Servizi e rispetto dei criteri di qualità previsti dalla convenzione iniziale. Altro cambiamento: dal 2006 si chiede all'EA il report relativo al modulo formativo condotto, per unirlo al report complessivo del corso, da restituire alle coppie partecipanti.</p>	<p>1^ convenzione (2005) sottoscritta da 5 E.A. 2^ convenzione (2006) sottoscritta da 4 E.A. Prossima convenzione (2007): in previsione di sottoscrivere solo con 3 E.A.: già firmatari delle precedenti convenzioni, sulla base della professionalità dimostrata nella predisposizione/realizzazione dei corsi precedenti.</p>	

PROVINCIA DI MODENA

Per quanto riguarda le attività di programmazione, realizzazione e verifica dei corsi di preparazione rivolti alle coppie aspiranti all'adozione, la provincia di Modena è organizzata in tre aree, con l'individuazione di tre enti capofila, con compiti gestionali, di coordinamento e di confronto metodologico e di contenuto:

- Comune di Carpi, capofila per l'Area Nord (distretti di Carpi, Mirandola e Castelfranco);
- Comune di Modena, capofila per l'Area Centro (distretto di Modena);
- Distretto sanitario n. 4 di Sassuolo Az.Usl, capofila per l'Area Sud (distretti di Sassuolo, Vignola e Pavullo).

Gli Enti autorizzati partecipano alla conduzione di almeno un incontro del corso di formazione rivolto alle coppie. Nello specifico sono famiglie adottive del territorio o singoli professionisti, entrambi appartenenti ad Enti autorizzati, coinvolti direttamente dall'Ente capofila della formazione senza un accordo provinciale. Vi sono stati inoltre alcuni momenti seminariali di confronto a livello provinciale tra gli operatori delle équipes psico-sociali dei Servizi territoriali e i rappresentanti degli Enti autorizzati firmatari del Protocollo regionale.

È in corso di discussione la proposta, elaborata da un sottogruppo del Coordinamento Provinciale Adozione, di un Accordo provinciale con gli Enti autorizzati, per potenziarne l'integrazione e la collaborazione con i Servizi socio-sanitari territoriali, con particolare riferimento alle attività, già avviate dall'anno 2002, di informazione-formazione delle coppie aspiranti all'adozione e alle attività di sostegno nella fase del post-adozione.

Sull'intero territorio provinciale modenese, articolato in sette distretti socio-sanitari, sono presenti inoltre n. 8 équipes (una centralizzata a Carpi, una a Mirandola, due a Modena, una a Sassuolo, una a Pavullo, una a Vignola, una a Castelfranco E.), che svolgono le attività di valutazione della coppia (indagine psico-sociale) e le attività di controllo e sostegno nel percorso di accompagnamento della nuova famiglia adottiva e dell'integrazione del bambino adottato nel nuovo contesto sociale e familiare.

Gli operatori delle équipes (almeno assistente sociale e psicologo) partecipano al Coordinamento Provinciale Adozione finalizzato alla condivisione di obiettivi, metodologie e strumenti, al confronto delle esperienze realizzate, al consolidamento della rete e per l'integrazione degli interventi offerti da Enti Locali ed Enti autorizzati, e da servizi educativi-scolastici.

Nell'ambito del progetto provinciale "Bambino adottato a scuola" è stato inoltre elaborato nel corso dell'anno 2006 e condiviso con tutti i soggetti un documento di proposta contenente linee operative per la promozione e per la costruzione di una rete tra i servizi per le adozioni (locali e degli enti autorizzati) e i servizi educativo-scolastici, finalizzata a migliorare l'accompagnamento alla neo-costituzione della famiglia adottiva e l'accoglienza del bambino adottato in famiglia, a scuola e nella comunità in generale.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Non ci sono convenzioni ma rapporti di collaborazione con gli Enti autorizzati, si sta lavorando in sottogruppo per costruirle, con l'obiettivo di fine anno per la definizione.

Il Comune di Reggio Emilia è l'ente capofila.

Vi sono 6 équipe adozioni, 1 per ogni distretto, ciò permette una conoscenza territoriale maggiore e la possibilità di interscambi.

Le fasi del percorso sono scandite e definite, nella zona del distretto di Reggio Emilia vi è una micro - équipe che si occupa in specifico dei corsi di formazione alle coppie.

I corsi di preparazione per le coppie vengono organizzati a livello distrettuale, con modelli variabili nei differenti territori e con un diverso coinvolgimento (in alcuni casi assente) degli Enti autorizzati, senza un accordo contrattualistico definito con loro.

Nel 2006 i percorsi di formazione alle coppie hanno visto in alcuni casi il coinvolgimento di singoli professionisti appartenenti ad alcuni Enti Autorizzati conosciuti dai servizi (N.A.D.I.A. Onlus, Maloca, Cifa, Rete e Speranza, International Adoption). La presenza dei rappresentanti degli EA, seppur non formalizzata, ha permesso di trattare in modo più completo i temi relativi all'adozione internazionale.

Come ipotesi di miglioramento oltre alla convenzione con gli EA si sono programmati confronti sui percorsi generali e specifici per garantire un'informazione generale, specifica, efficace e precisa e l'attivazione costante della circolazione di informazione omogenea tra i soggetti (istituzionali e non).

Sarebbe auspicabile la redazione di un opuscolo informativo sui temi dell'accoglienza coinvolgendo gli EA e le associazioni di volontariato.

Per quanto attiene il rapporto con gli EA il sottogruppo di lavoro sul tema ha elaborato delle ipotesi di percorso.

Si ringraziano le colleghe e i colleghi delle Province, referenti dei Programmi provinciali per l'adozione, per la disponibilità e la preziosa collaborazione a completare e verificare le informazioni del presente lavoro.